

**STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST**

Procedura integrata Valutazione V.I.A. e A.I.A.

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

Risultato atteso:

B2.01- pratica G07_2021_00174 - contributo G07_2021_00174_002

B2.02 - pratica G07_2021_00234 - contributo G07_2021_00234_002

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la fase di valutazione VIA (art. 12 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e per il rilascio dell'AIA (art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), relativa al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT).

PROPONENTE: Ditta Fondalpress S.p.a.

COMUNE: Asti (AT)

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Redazione (ogni Tecnico per il proprio settore di competenza)	Arch. Alessandro Boano	<i>Alessandro Boano</i> <i>*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>
	Dott.ssa Valeria Gai	<i>Valeria Gai</i> <i>*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>
	Dott.ssa Elena Scagliotti	<i>Elena Scagliotti</i> <i>*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>
	Dott. Claudio Varaldi	<i>Claudio Varaldi</i> <i>*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>
	Dr.ssa Sara Vazzola	<i>Sara Vazzola</i> <i>*Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>
Verifica ed approvazione	Responsabile S.S. Servizio territoriale di Asti Dott. Davide Guasco	
	Responsabile S.S. Attività di Produzione del Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est Dott. Enrico Bonansea	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Il presente contributo valuta complessivamente la documentazione predisposta per la procedura di valutazione di impatto ambientale – fase di VIA - Valutazione e per l'istanza di rilascio dell'AIA relativa al progetto di costruzione di nuova fonderia di alluminio e lega in Fraz. Portacomaro 97/C ad Asti (AT) della ditta Fondalpress S.p.a.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti delle Norme e degli Allegati del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.

2. Valutazione complessiva della documentazione

La presente relazione valuta in modo integrato la documentazione trasmessa dal proponente in riferimento agli aspetti di competenza per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione - e per la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale.

3.1 Descrizione del ciclo produttivo e applicazione BAT - BREF (“Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry May 2005”)

Il proponente ha integrato la descrizione del ciclo produttivo fornendo, per le due fasi produttive principali (fusione e pressocolatura), i bilanci di materia, idrico e di energia richiesti, su base annua a massima potenzialità, e fornendo indicazioni circa l'applicazione di buone pratiche e BAT di riferimento per la riduzione dei consumi e dei rifiuti prodotti.

Ha inoltre prodotto, come richiesto, una descrizione dettagliata dei forni fusori e delle pressocolatrici e ha fornito informazioni in merito al posizionamento delle cappe di aspirazione sugli stessi.

Si prende atto di quanto dettagliato dal proponente relativamente alle fasi di carico e di estrazione dai forni, alla fase di carico nei forni di mantenimento delle pressocolatrici e alle fasi di apertura e chiusura dei forni: si ritengono in generale adeguate le modalità di contenimento delle emissioni fuggitive previste per tali fasi, anche in riferimento ai cap. BREF 4.5.1.1 e 4.5.1.2; si prende altresì atto della dichiarazione della ditta, in base alla quale “analisi di salubrità dell'ambiente di lavoro in stabilimenti simili (vedasi Fondalpress Casell'Alfero, reparti forni e presse) confermano l'assenza di inquinanti significativi nell'ambiente di lavoro”. In merito alla fase di spillamento, per la quale la ditta ha dichiarato che “il movimento di inclinazione del forno disassa parzialmente il forno rispetto al proprio camino: tale disassamento è comunque limitato nel tempo. L'apertura di spillamento è invece priva di captazione, ma la brevità dell'operazione ed il moto convettivo verso l'alto limitano fortemente la fuoriuscita di off gas da questa apertura”, si rimanda a Spresal per le eventuali osservazioni relative alla salubrità degli ambienti di lavoro.

Per quanto concerne la BAT emergente riportata al capitolo 6.4 del BREF di riferimento, relativamente alla richiesta di delucidazioni e approfondimenti in merito alla possibile valutazione progettuale per il nuovo impianto indicata nella prima documentazione, si prende atto delle dichiarazioni del proponente relativamente all'attuale diffusione, applicabilità ed effettivo risparmio di chemicals ed emissioni di tale tecnica e si prende atto favorevolmente dell'intenzione della ditta di provvedere ad adottare tale tecnica, “anche a seguito della sollecitazione dell'ARPA, [...] su una pressocolatrice tra il primo lotto installato nella fonderia di Portacomaro (vedasi p.to 2.6) equipaggiata con tale assetto impiantistico, sempre che sia disponibili sulle taglie di apparecchiature che si intende utilizzare e con il fornitore scelto. Su tale apparecchiatura verranno quindi effettuati test per verificarne l'efficienza ed utilizzabilità, e, sulla base delle risultanze emerse, si valuterà, confrontandosi anche con gli enti di controllo, l'applicabilità su larga scala della

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

tecnologia all'intera fonderia o a parte di essa". La scrivente Agenzia resta dunque in attesa di tali risultanze, a valle della suddetta fase sperimentale.

Si prende atto delle integrazioni fornite in merito alla descrizione degli stoccaggi e del deposito temporaneo delle diverse tipologie di rifiuti e all'approfondimento relativo a modalità di raccolta della soluzione distaccante esausta e presidi adottati.

Si ritiene opportuna la predisposizione di un programma di controlli periodici rispetto a rotture e perdite, in parte già considerato nell'ambito del PMC in relazione all'aspetto ambientale "Suolo e sottosuolo". Tale indicazione è ritenuta idonea non solo in relazione a stoccaggi e deposito temporaneo rifiuti (tra cui la citata soluzione distaccante), ma più in generale a tutte le parti dell'impianto che possano costituire fonte di contaminazione delle matrici ambientali.

3.2 Atmosfera, odori

È stata esaminata la valutazione modellistica di impatto sulla componente atmosfera rilevando i seguenti aspetti:

IMPOSTAZIONE MODELLO METEO DISPERSIVO

La simulazione modellistica presentata utilizza il modello di calcolo CALPUFF, il quale utilizza i processori GEO e CALMET per i dati geografici e meteorologici, CALPOST per il post-processamento. Il modello risulta idoneo per la trattazione della dispersione degli inquinanti atmosferici (US EPA).

Come estensione del dominio di calcolo è stata considerata una griglia esterna di 20x20Km con risoluzione orizzontale di 250m e una griglia "più fine" con un dominio di 4x4Km e risoluzione orizzontale di 100m. L'anno meteorologico preso a riferimento è il 2020 come dati prognostici tridimensionali di tipo WRF forniti dalla Lakes Environmental.

All'interno del dominio sono stati considerati i recettori discreti individuati negli edifici prossimi all'impianto, punti rappresentativi delle aree di insediamento urbano e le due stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria presenti ad Asti.

L'impostazione risulta idonea a caratterizzare le aree di ricaduta ed i relativi impatti.

MODELLAZIONE DELLA SORGENTE

Sono state individuate come sorgenti emissive di tipo puntuale del processo di fonderia:

- PRESSOCOLATRICI (N.19),
- FORNI FUSORI (N.5),
- FILTRO A MANICHE (N.1)

Gli inquinanti atmosferici considerati a seconda della tipologia di emissione sono:

- POLVERI TOTALI (comprese nebbie oleose)
- SOT E COV (sostanze organiche totali e composti organici volatili)
- NOX (ossidi di azoto)
- CO (monossido di carbonio)
- HCL (acido cloridrico solo per il punto di emissione FILTRO A MANICHE)

Per analogia all'impianto oggetto di tale studio, sono stati utilizzati come dati di concentrazione in emissione quelli relativi all'impianto FONDALPRESS di Castell'Alfero (autocontrolli del periodo 2014-2020). Le emissioni di ossidi di azoto e monossido di carbonio dei forni fusori e pressocolatrici sono state ricavate attraverso una campagna sperimentale.

Per quanto sopra, non si hanno osservazioni in merito.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017
Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

RISULTATI DELLA SIMULAZIONE

La relazione tecnica riporta le mappe di iso-concentrazione di Polveri, CO, NO_x, COV/SOT e HCl sul dominio di calcolo come media annua e massima media oraria con riferimento ai limiti di legge. In generale, le mappe di iso-concentrazione evidenziano un aumento limitatamente ad alcune aree nelle immediate vicinanze dell'impianto ed una diminuzione all'aumentare della distanza da quest'ultimo per gli altri recettori. Considerati i fattori emissivi, la tipologia di impianto, la sua ubicazione, il bilancio risulta nel complesso positivo e non si osservano criticità.

CONCLUSIONI

Il modello adottato risulta adeguato a rappresentare gli scenari di interesse e impostato in maniera corretta dal punto di vista dei dati di input utilizzati e degli scenari prefigurati. Sulla base dei fattori emissivi garantiti, non si delinea un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Si valuta dunque positivamente il progetto presentato.

La Struttura scrivente ha valutato lo studio presentato al fine di stabilire in via previsionale l'entità degli effetti che il nuovo impianto potrebbe avere sulla qualità dell'aria ambiente, demandando alla competente ASL AT l'aspetto esclusivamente sanitario.

3.3 Atmosfera, emissioni

Per il punto di emissione E1, collegato alle fasi di scorifica in forno e di scorifica/degasaggio in siviera, la scrivente Agenzia ribadisce di ritenere adeguati i limiti proposti dalla ditta nella prima documentazione per i parametri polveri totali comprese nebbie oleose (10 mg/Nm³), CO (100 mg/Nm³), HF (2 mg/Nm³) ed HCl (10 mg/Nm³). Per quanto riguarda il parametro NO_x, rispetto a quanto espresso nel precedente contributo Arpa, si chiarisce che i valori limite previsti al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i medi impianti di combustione nuovi alimentati a metano erano intesi dalla scrivente Agenzia come riferimento tecnico, fermo restando dunque quanto normato al comma 10 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con riferimento al quale la stessa scrivente aveva infatti ritenuto accettabile il tenore di O₂ di riferimento del 20% proposto dalla ditta i per suddetti limiti, in relazione al tipo di lavorazione e a quanto già autorizzato presso impianti simili. Ciò premesso, preso atto dei chiarimenti presentati dal proponente ("i limiti proposti nel quadro emissivo relativamente al punto E1 derivano da considerazioni sulla presenza di fumi di combustione nell'off-gas in argomento; si ritengono adeguati i limiti proposti, anche in relazione alla presenza di fasi transitorie significative correlate all'uso diretto di processo del fumo di combustione, differente dalla configurazione e funzionamento tipico di un impianto di combustione MIC") e tenuto conto di quanto già autorizzato presso impianti simili, la scrivente Agenzia ritiene accettabili i limiti per NO_x proposti nel nuovo quadro riassuntivo revisionato, pari a 120 mg/Nm³ riferiti ad un O₂ del 20% (ferma restando la contestuale prescrizione di limiti anche per il parametro CO, pari a 100 mg/Nm³ come sopra dettagliato).

Si prende favorevolmente atto dell'intenzione della ditta di eseguire una determinazione analitica di diossine sui camini E1 ed E21 in occasione della messa in esercizio dell'impianto, in risposta a quanto era stato richiesto dalla scrivente Agenzia al fine di valutare l'eventuale necessità di imporre limiti per diossine per i camini E1, E21, E22, E23, E24 ed E25; si segnala all'ente autorizzante l'opportunità di esplicitare il suddetto monitoraggio nell'atto autorizzativo.

Per quanto riguarda il filtro a tessuto di cui il proponente intende dotare il punto di emissione E1, si prende atto della dichiarazione della ditta, in base alla quale esso "sarà di tipo a tessuto, con materiale idoneo alle temperature di esercizio e dimensionato secondo le MTD di settore, in particolare la scheda D.MF.01 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013": a tal proposito, rispetto alle caratteristiche esplicitate nella relazione integrativa, si ribadisce altresì la necessità della presenza di un "Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante" (punto 5 della scheda D.MF.01) e dell'impiego di tessuto di grammatura superiore a 450 g/m³ (punto 2 della scheda D.MF.01).

Per quanto riguarda i punti di emissione collegati ai cinque forni fusori (camini da E21 ad E25), la scrivente Agenzia segnala la presenza di un refuso nel proprio precedente contributo tecnico ("[...] L'impianto risultante ricade nella categoria dei medi impianti di combustione"), laddove l'intendimento era quello di considerare i limiti di cui al punto 1.3 della Parte Terza dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come riferimento tecnico, in analogia con quanto già correttamente indicato per il camino E1. Ciò premesso, per i camini da E21 ad E25 si ribadisce l'adeguatezza dei limiti proposti per i parametri Polveri totali (10 mg/Nm³) e C.O.V. espressi come carbonio organico totale (50 mg/Nm³) e si prende favorevolmente atto del recepimento della richiesta della scrivente relativa all'introduzione di limiti per NO_x e per CO. Tenuto conto delle argomentazioni prodotte, analoghe a quelle illustrate per E1 e delle quali si prende atto, in analogia con quanto già espresso per E1 si ritiene accettabile per il parametro NO_x il limite proposto dalla ditta (pari a 120 mg/Nm³), con il contestuale rispetto di un limite per CO pari a 100 mg/Nm³; si conferma il tenore di O₂ di riferimento proposto, pari al 20%.

Per i punti di emissione collegati alle pressocolatrici (da E2 ad E20), si ritengono adeguati i limiti confermati nel nuovo quadro riassuntivo delle emissioni presentato dalla ditta, pari a 10 mg/Nm³ per Polveri totali comprese nebbie oleose e pari a 10 mg/Nm³ per SOT.

Si prende favorevolmente atto dell'intenzione del proponente di adottare "in ossequio alle indicazioni delle BAT di settore e delle richieste di ARPA [...] una cappa sommitale, in posizione idonea a permettere anche la movimentazione del braccio meccanico, per la captazione del vapore prodotto dalla fase di raffreddamento in acqua" dei manufatti a valle di ciascuna pressocolatrice (cfr. BREF 4.5.11.2 e sezione A, punto 16.2.5 dell'Allegato 3 della D.D. della Regione Piemonte n. 145/2011 e s.m.i.): a tal proposito, si segnala all'ente autorizzante l'opportunità che tale modalità operativa venga prescritta nell'atto autorizzativo, stante la modifica progettuale sopra descritta.

Stanti i chiarimenti prodotti, per il punto di emissione E26 ("postazione saldatura") si conferma l'adeguatezza dei limiti proposti, pari a 10 mg/Nm³ per Polveri totali comprese nebbie oleose e a 10 mg/Nm³ per SOT.

Si prende favorevolmente atto delle integrazioni al quadro riassuntivo apportate dal proponente a seguito delle richieste formulate nel precedente contributo Arpa al fine di agevolare le operazioni di controllo. Tali integrazioni corrispondono all'introduzione:

- delle indicazioni relative al combustibile e alla potenzialità dei bruciatori a servizio dei forni e delle pressocolatrici, in corrispondenza dei punti di emissione ad essi collegati;
- dei limiti in flusso di massa (kg/h) per tutti i camini indicati nel quadro riassuntivo delle emissioni, inclusi i punti da E21 ad E25.

Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, relativamente al fatto che "il capannone lavorazioni meccaniche risulta in progetto, ma non le lavorazioni all'interno dello stesso, per le quali non è indicabile al momento alcuna caratteristica", e che "l'azienda si riserva di effettuare comunicazioni di modifica non sostanziale qualora fosse necessario attivare tale parte e relative eventuali emissioni in atmosfera. Si farà comunque riferimento alla Determina indicata dall'ARPA" (rif.: D.D. della Regione Piemonte n. 145 del 2 maggio 2011 e s.m.i., Allegato 3, sezione A).

Per tutte le altre indicazioni impiantistiche e gestionali, si rimanda al precedente contributo tecnico Arpa.

Come già espresso nel precedente contributo, si rimanda a Spresal AT per ulteriori valutazioni in merito alla salubrità degli ambienti di lavoro in relazione alle BREF e in merito all'eventuale

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

necessità di dotare la zona di preparazione dei lubrificanti e dei distaccanti di un punto di aspirazione e di convogliamento in atmosfera.

3.4 Acque, scarichi acque reflue e piano gestione acque meteoriche e di dilavamento

Per quanto riguarda gli scarichi si ribadisce quanto già evidenziato nel precedente contributo:

- i reflui industriali vengono gestiti integralmente come rifiuti liquidi;
- lo scarico assimilabile alle domestiche recapita in fognatura;
- le acque meteoriche sono convogliate in un fosso colatore che poi confluisce in Versa.

Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche è conforme con quanto richiesto dal regolamento regionale e risulta sufficientemente dettagliato ed esaustivo.

3.5 Rumore e vibrazioni

Si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Punto- D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
5	Descrizione ricevitori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Coerenti con i livelli imposti dal Regolamento Comunale di Asti
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	=

Alla luce di quanto rilevato, si esprime una valutazione tecnica favorevole in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica dell'attività in oggetto sia in riferimento alla conformità con il vigente Piano di Classificazione Acustica che alla situazione dei recettori presenti nel territorio circostante.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

Questa valutazione favorevole è condizionata al fatto che vengano realizzati tutti i dispositivi di insonorizzazione e contenimento del rumore individuati al cap. 4 della Relazione Tecnica 2952/18, che venga individuato un protocollo operativo e di controllo da condividere con gli operai e con i fornitori esterni circa le corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico nei confronti dei recettori sensibili individuati.

Tali aspetti sono stati definiti nell'allegato 3 della documentazione integrativa, a cura dell'Ing. Santero, che contiene specificatamente il "Protocollo Operativo e di Controllo relativo alle corrette pratiche di movimentazione automezzi e materie prime per minimizzare l'impatto acustico".

Sarà cura della ditta mettere in atto le procedure individuate dal tecnico competente in acustica.

Si ribadisce comunque che, in considerazione della valenza previsionale delle valutazioni proposte, con la messa a regime delle attività a progetto dovrà essere effettuata e trasmessa alla scrivente Agenzia la verifica dei livelli sonori previsti effettuata mediante collaudi fonometrici nei tempi di osservazione diurni e notturni, eventualmente anche nelle fasi intermedie di realizzazione.

3.6 Relazione di riferimento

Si prende atto delle informazioni riguardanti l'eventuale inquinamento pregresso ricavate dalla documentazione di Due diligence ambientale effettuata da Bureau Veritas nell'anno 2007), nonché dal piano di utilizzo delle terre (riferito agli anni 2015 e 2019). In riferimento ai periodi delle indagini richiamate, anteriori ai 24 mesi previsti dalla legge, si rimanda alle eventuali considerazioni contrapponibili da parte della AC.

3.7 Piano di dismissione

Si ribadisce quanto espresso nel precedente contributo tecnico: alla dismissione dell'installazione dovrà essere comunque imposta da parte dell'AC la verifica della qualità delle matrici ambientali mediante piano di indagini da sottoporsi preventivamente agli enti, in coerenza con quanto comunque previsto dall'art. 29-sexies, comma 9 quinquies, D.lgs 152/2006.

3.8 PMC

Rispetto alla precedente versione, il nuovo piano di monitoraggio e controllo revisionato ha introdotto il monitoraggio dei parametri di combustione per i punti di emissione da E21 ad E25 (NOx e CO), il monitoraggio annuale delle acque sotterranee (punti di monitoraggio PZFOND1 e PZFOND2) e gli indicatori di performance relativi all'efficienza termica (kWh termici / ton lega fusa), elettrica (kWh elettrici / ton lega fusa) e di utilizzo dell'acqua (mc acqua consumata /ton lega fusa).

In relazione al PMC revisionato, si osserva inoltre quanto segue:

- si ribadisce che il monitoraggio dei parametri relativi a tutti i punti di emissione da E1 a E25 dovrà avvenire con cadenza annuale e che le metodiche di campionamento adottate dovranno risultare in linea con le gerarchie previste dal comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.; in particolare, ove disponibili per il parametro di interesse, dovranno essere adottate le corrispondenti norme tecniche CEN nella loro versione più aggiornata;
- non è stato dato seguito alla richiesta di Arpa di meglio esplicitare i diversi aspetti ambientali in singole tabelle;
- per quanto riguarda le indicazioni richieste relativamente alle diverse materie prime e consumi, riferiti ove possibile alle singole fasi, ed eventuale energia prodotta, si ritiene che il PMC debba essere integrato con tabelle contenenti i bilanci di materia, idrico e di energia della tipologia presentata dal proponente a corredo della descrizione del ciclo produttivo per le fasi di fusione e di pressocolatura (v. par. 3.1);

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

- si prende atto che per quanto riguarda “il piano di manutenzione e controllo, una volta costruito l'impianto, verrà predisposto e mantenuto aggiornato un fascicolo contenente il Fascicolo con le caratteristiche dell'opera (previsto dal D.lgs. 81/08 Titolo IV), oltre ai libretti di uso e manutenzione delle varie apparecchiature e macchine, ivi compresi i filtri di trattamento aria”;
- pur considerando quanto indicato nella relazione di riferimento e fermi restando gli obblighi previsti alla Parte Quarta, Titolo V, D.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. in caso di eventi di potenziale contaminazione, si ritiene auspicabile, in coerenza con quanto indicato con il Dlgs. 46/2014, la realizzazione di verifiche periodiche (frequenza minima indicata dal D.lgs in 10 anni) della qualità della matrice terreno, facendo precedere le indagini da una proposta agli enti interessati;
- relativamente alle acque sotterranee, il protocollo analitico da applicare dovrà essere completo di parametri chimici generali (tra cui i fluoruri), metalli, solventi aromatici e clorurati.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi non appena disponibili e comunque entro e non oltre il termine massimo di 60 giorni dalla data di effettuazione dell'autocontrollo.

La parte dovrà dare tempestiva informazione all'ARPA, alla Provincia e al Comune, in caso di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Annualmente dovrà essere trasmessa relazione riassuntiva dei monitoraggi ed autocontrolli svolti in grado di comprovare la conformità dell'installazione alle condizioni dell'AIA. La relazione dovrà contenere anche i bilanci di materia, idrico e di energia, l'analisi degli indicatori di performance ambientale introdotti, il monitoraggio delle acque sotterranee (completo di parametri chimici generali - tra cui i fluoruri -, metalli, solventi aromatici e clorurati) e, in generale, quanto indicato nel presente paragrafo in riferimento ai monitoraggi relativi alle diverse matrici ambientali.

3.9 Piano di utilizzo

La documentazione integrativa completa quanto già valutato in precedenza. In ottemperanza agli obblighi normativi previsti per il caso in questione si ricordano i seguenti aspetti che dovranno essere contenuti in una versione definitiva del Piano di Utilizzo da redigere e presentare in conformità ai disposti dell'art. 9 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120. Le informazioni tecniche e cartografiche da utilizzare potranno, naturalmente, essere desunte dallo Studio di Impatto Ambientale presentato e da altra documentazione tecnica prodotta durante la procedura autorizzativa.

Si chiede, inoltre, di riportare nella versione definitiva del Piano di Utilizzo i seguenti aspetti:

- il responsabile del Piano di utilizzo (il proponente o il produttore) e quindi riportare i dati utili ai fini della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta ai sensi del DPR 445/2000;
- produrre i riferimenti autorizzativi aggiornati e riferiti al sito di destinazione. Si ricorda che le attività di scavo, così come quelle di riutilizzo, devono essere autorizzate dagli enti competenti in quanto attività edilizie e quindi il processo di autocertificazione dovrà comunque essere coordinato con l'iter edilizio dei due siti;
- confermare la durata del Piano.

Si ricorda che la realizzazione del Piano di Utilizzo è subordinata, prima dell'inizio dei lavori, alla trasmissione in via telematica, all'autorità competente ed alla scrivente Agenzia dei riferimenti

dell'esecutore del piano a cui spetta, inoltre, la responsabilità della puntuale esecuzione di quanto contenuto nel Piano e la predisposizione e trasmissione della modulistica di cui agli allegati 6 e 7 del D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 necessaria a garantire la tracciabilità delle terre e rocce da scavo e dei materiali movimentati.

3.10 Paesaggio ed ecosistemi

Si suggeriscono alcune buone pratiche utili a migliorare l'inserimento paesaggistico degli edifici in progetto e a compensare la perdita di suolo fertile dell'area produttiva:

- le aree destinate a parcheggio degli autoveicoli dovranno essere realizzate sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto e di pronto utilizzo (Acer campestre, Celtis australis, Carpinus betulus, Populus alba) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico;
- potrebbero essere previsti idonei sistemi di recupero delle acque meteoriche da utilizzare per l'irrigazione delle aree a verde;
- le aree destinate a verde dovrebbero essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone in modo da favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera. Le specie autoctone potenzialmente idonee sono: farnia (*Quercus robur*), roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), acero campestre (*Acer campestre*), pioppo nero (*Populus nigra*), prugnolo (*Prunus spinosa*), pado (*Prunus padus*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), frangola (*Frangula alnus*), berretta da prete (*Euonymus europaeus*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), rosa selvatica (*Rosa canina*). Possono, inoltre, essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il gelso (*Morus alba*, *Morus nigra*), il noce (*Juglans regia*).

4. Conclusioni

In relazione alla procedura di VIA – fase di valutazione, sulla base di quanto evidenziato nel presente contributo ed in considerazione della tipologia di progetto presentato, si ritiene che la documentazione trasmessa abbia individuato ed analizzato i possibili impatti sulle diverse matrici e componenti ambientali derivanti dalla costruzione e dal funzionamento degli impianti in progetto. Per quanto concerne la procedura di AIA, richiamato quanto espresso nei paragrafi da 3.1 a 3.8 del presente contributo, non vi sono ulteriori osservazioni in merito.

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it